

recalcitrante a spendere una somma irrisoria quando abbia convinzione, fondata o non, che il denaro non è dovuto. E' per ciò che non vale a giustificare il nuovo onere l'affermare che chi spende le 100 o le 200 non bada a spendere le 10 o 5 lire in più della tassa di soggiorno.

Già vi è abitudine, a differenza del passato, di abbreviare il periodo di cura, raddoppiando le operazioni nella giornata, e se ora accade soventi che in sei o sette giorni i balneanti se la sbrighino, facendo le 10 o 12 o 14 operazioni prescritte, quando avranno obbligo di soddisfare nuove tasse subordinate ai giorni di cura, triplicheranno magari le operazioni per andarsene. Pare inverosimile, ma è così.

Interrogli la Giunta Comunale gli esercenti alberghi della città e della zona d'oltre Bormida, e si convincerà che le nostre non sono affermazioni avventate. — La tassa di soggiorno, anche applicata in non grave misura, sarà indubbiamente una tassa mal digerita. In ogni caso, a parità d'oneri, il forestiere preferirà di recarsi dove, se viene imposta, lo si fa con maggior diritto, offrendo, almeno, quello che Acqui ancora non possiede.

Quel che il Consiglio sia per decidere non sappiamo. Abbiamo scritto queste modeste nostre osservazioni, per intima convinzione e per ver dire, disposti a ricrederci quando ci si dimostri che noi siamo in errore.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di Sabato u. s. dopo che il Sindaco ebbe partecipato i ringraziamenti della famiglia del compianto Ing. Cav. Paolo Sgorlo per le condoglianze inviate a nome del Consiglio Comunale, e dopo la deliberazione relativa alla introduzione della carne macellata in città, venne discussa l'assunzione del mutuo colla Cassa di risparmio di Torino.

Dopoi lunga ed animata discussione, alla quale parteciparono gli assessori Accusani e Ottolenghi Raffaele ed i consiglieri Cervetti, Morelli, Braggio, Mascari e Galliani, venne differita ogni deliberazione fino a che l'amministrazione di detto Istituto abbia risposto se intende di elevare a cifra superiore il mutuo in questione, opinando la maggioranza degli oratori che le condizioni del mutuo, come sono pretese dalla Cassa di risparmio debbano essere subordinate all'aumento sopradetto, per gli eventuali, anzi indiscutibili bisogni dell'amministrazione comunale.



Bollente

Squallente

*E vaga... mia corrente
Nel disadorno lido
Tu rappresenti mente.
Perdona... in te confido,*

Ascolta:

*Non più come una volta,
Quando regnavan gli avi
Quale indurita scolta
A tuoi destini ignari;*

Sei bella

*E il sol ti rinnova
Chiarendoti il bagliore,
Ma tu sei sempre quella
Tu vivi nel torpore.*

Nel cuore,

*Non curi un gran dolore;
Così tu non hai vita,
Sei triste e indebolita,
Quasi sei senz'amore.*

Mi spiego:

*Tanto per un impiego
I figli tuoi più cari
Ti guardan per sussiego
Con viste secolari.*

Folla!

*Per grave anomalia,
Uno agli affari è intento;
L'altro l'antologia
Non lascia un sol momento!*

Mistero!

*Eppur non sembra vero
Sei fredda in sen bollente
Priva d'un ministero
La tua virtù val niente.*

Perdona.

*E ancor d'aurea corona
Furtivamente intorno
Quel tal che non si noma
Avrà il gran capo adorno?*

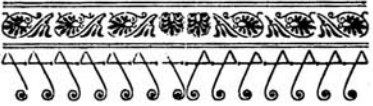
Domani

*Ti scioglierai le mani
Da questa vil catena
Di elementi insani
Che un po' ti tira e mena.*

Ascolta:

*Quell'addormenta scolta,
Quando una volta c'era:
Se non fu mai sincera
Prendi un parer... rivolta.*

EDA.



Padre Gerardo Beccaro

Il severo frate dell'Ordine che dal monte Palestinis ha assunto il nome augurale, era una figura caratteristica e assai nota fra noi. E ora la sua scomparsa ha suscitato un'ondata di commozione nella nostra città, per le circostanze che la accompagnarono e che la fecero assurgere alla nobiltà della tragedia. Egli cadde avvolto nel bianco suo saio, dentro la chiesa del Convento del suo Ordine. Era appena tornato dal comporre nella terra del riposo che non si turba, i resti di suo fratello, il comm. Giovanni Battista, morto in Roma. La

commozione del distacco gli spezzò il cuore, che pareva battere così forte nel suo vasto petto di frate austero e valido combattente per la sua Chiesa.

Io ricordo che la rappresentanza cittadina si occupò un giorno di questo Frate del Carmelo: quando accoppiò il suo nome a quello dell'ing. Accusani nel plauso per l'opera che ambo prestarono a lenire le miserie delle vittime del terremoto di Calabria.

Nella giovinezza egli era stato — o l'altro fratello maggiore — missionario nell'India. C'era dell'impeto guerresco nella figura di questo frate alto, dalle linee del volto diritte e decise, indiatrici di una volontà che accoppiava l'impeto alla tenacia. Mi tornavano in mente i versi danteschi, quando lo incontravo sul nostro viale della Stazione, come mi accadeva non raramente uscendo dalla mia casa:

*E con dottrina e con volere insieme
Con l'ufficio apostolico si mosse
Quasi torrente ch'alta vena preme.*

La morte ci accomuna tutti, e fa dimenticare ogni dissenso, che dinanzi alla grande maestà della visione, ci appare una cosa misera e indegna di noi.

Sotto alle arcate volte del Tempio Cristiano che aveva suscitato in Padre Gerardo le prime aspirazioni mistiche — al tremulo vacillare delle fiammelle che gettavano una luce incerta e scialba sul feretro, al suono delle note del sacro organo, solenni e lunghe come un lamento — una grande ansia di pace occupò la mia anima. Là dentro — io pensavo — sta ora rinchiusa tanta somma di attività lunghe e tenaci. E questo è l'epilogo!

Intorno stavano molti Leviti. Ma io guardavo a due giovani frati del Carmelo. Uno di essi aveva gli occhi umidi del pianto.

Ah! — io pensavo! — Tu, o giovane Levita, hai fatto giuramento di rinunziare agli affetti della terra! Ma la natura non conosce queste renunzie, e ora ti provoca al pianto! Perché tu ricorderai forse, in questo istante, per vertiginanti visioni di sintesi, il maestro che guidava — come viandante cui già sono famigliari i sentieri perigliosi — le tue vie che ti si aprivano dinanzi ansie di perigli e paurose per burroni sconosciuti! E tu meravigliavi vedendo la sua tranquillità di uomo fatto esperto dalle lunghe prove, e il suo passo sicuro sull'orlo dell'abisso!

E io anche pensavo ai miei fratelli, che sono la mia carne e il mio sangue. E pensavo ai fratelli di Padre Gerardo! Uno di essi mi stava dinanzi! Egli aveva avuto la forza di accompagnarlo fino dinanzi al tribunale del suo Dio! Io avevo seguito il suo passo lento e cadenzato dietro al feretro, e avevo scrutato tutto il combattimento interiore che le rughe del suo vecchio volto di frate mistico tradivano. Io sapevo che egli aveva passato la vita piegato sui libri, a studiare gli incomprendibili Misterii della sua Teologia! E anche ora il Misterio gli sfuggiva, e egli lo vedeva svanire dentro una fossa!

E poi io pensavo all'altro fratello, che piange ora sopra i due avelli recenti, altro fratello che mi fu di tanto più famigliare, e che in un tempo che ora è già lontano, ebbe qualche consuetudine di vita colla mia famiglia!

Dolci figure di fanciulle, che circondavate come allegoriche ghirlande di mesta bontà il carro funerario di Padre Gerardo! Voi dissiperete colla luce del vostro sorriso una parte delle nebbie che oscurano oggi le visioni del vostro avo!

E' più grave peso il dolore a chi lo sopporta solo!

O. R.

N. d. D. - Nel Consiglio Comunale di Milano l'on. Grppi ha degnamente commemorato padre Gerardo Beccaro.

Bibliografia

Igiene sessuale del Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI. Vol. di pag. 200, 1913. Ulrico Hoepli. Milano. — L. 2.

L'autore del Manuale Hoepli sulle malattie sessuali, (del quale in questi giorni si è fatta una seconda edizione), si presenta ora al pubblico con un volumetto di *Igiene sessuale*, che fa ispirato — come ben si può arguire dalla dedica — alla civile genialissima idea del Ministro Credaro di introdurre l'insegnamento della igiene sessuale nelle scuole. Con verecondia di linguaggio, e in forma facile e piana, l'autore ha svolto tutte le parti più importanti del delicatissimo ed arduo problema della educazione sessuale, quale esso dovrebbe essere spiegato e conosciuto dai giovani. L'argomento è di così alta importanza sociale, e così da vicino interessa la salute dei giovani e la loro educazione psichica, che è da augurarsi che questo volumetto sia letto attentamente dai giovani, i quali fino ad oggi su questa materia o sono tenuti nella ignoranza più assoluta, o sono istruiti da compagni dissoluti e viziosi.

Questo volumetto può essere definito una paterna parola di igiene sana e morale, e dimostra una volta di più che la scienza non è solamente sapienza, ma è morale. Per essere virtuosi non è necessario essere ignoranti, e la lettura di questo volumetto insegnerà ai giovani, negli albori e negli ardori della adolescenza, a salvaguardare la propria salute, e si tramuterà essa stessa in opera civilizzatrice di alta moralità. Per ciò il libro si raccomanda specialmente ai giovani, ai maestri, ai padri.

Cronaca

Adunanza di esercenti di Acqui e Bagni per la tassa di soggiorno — Due furono le adunanze tenute dagli esercenti nei giorni 29 e 31 corrente all'Albergo Italia e all'Albergo Vittoria per la disossione relativa alla tassa di soggiorno proposta dalla Giunta Comunale.

Erano presenti un centinaio circa di esercenti e commercianti.

Il sig. Soarsi aprese la discussione dichiarandosi contrario alla tassa di soggiorno e trattò di molte cose necessarie agli stabilimenti termali.

Confermò il sig. Chiarabelli dicendo di combattere l'istituzione della tassa di soggiorno perchè già un forte aggravio è per il balneante la tassa di ammissione in lire 10, e la tassa di soggiorno non è assolutamente possibile sia equamente applicata. Essa

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui